

San Tommaso, per tornare a parlare di verità

DI MARIANGELA PARISI

Si narra che i suoi compagni di studi lo avessero soprannominato "bue muto", perché di grossa stazza e silenzioso; il comune maestro, Alberto Magno, accortosi della cosa, rispose loro: «Quando muggirà, quel bue farà molto rumore». Parole profetiche quelle del *doctor universalis* sul suo allievo che per la sua "purezza" d'animo sarebbe stato definito *doctor angelicus*: Tommaso d'Aquino, al quale, la Provincia domenicana che porta il suo nome ha voluto dedicare la tre giorni di studi "San Tommaso d'Aquino, uomo del dialogo", dal 25 al 27 aprile, in occasione del 750esimo

anniversario della morte. Un'iniziativa promossa con l'Angelicum di Roma, la Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale (Pftim) - sezione San Tommaso e la Pontificia accademia di San Tommaso d'Aquino. Il convegno si è svolto a Sant'Anastasia, presso il Santuario domenicano di Madonna dell'Arco, e a Napoli, presso la sede della Sezione San Tommaso della Pftim: studiosi dell'Aquinato si sono ritrovati per «dare il giusto riconoscimento al pensiero di Tommaso, in un anniversario speciale e in un tempo in cui, anche il pensiero laico mostra un rinnovato interesse per il tomismo», ha spiegato il priore del Santuario di Madonna dell'Arco, padre Gianpaolo

Pagano, aggiungendo che «questo convegno ha voluto essere anche un contributo per tenere desta l'attenzione su figure come quella di Tommaso che possono dire ancora molto sia al mondo di oggi che alla chiesa contemporanea. Soprattutto per quanto riguarda la credibilità della fede. La fede come dono non esclude la possibilità di cercare e raggiungere la verità attraverso una coscienza retta e la volontà di esercitare la ragione in maniera disinteressata. Ecco, oggi, come ordine, avvertiamo la necessità di risvegliare le domande ma anche il giusto approccio alla ricerca delle risposte per aiutare la ragione ad appoggiarsi a delle premesse valide». L'Aquinato può dunque essere stru-

mento per ritornare a parlare di verità stimolando la ricerca della verità. «Ma anche invitando ad apprezzare la conoscenza della realtà senza escludere la dimensione emotiva ma provando a trovare la giusta coesione tra soggettività e oggettività», ha continuato padre Pagano. Perché San Tommaso e il suo pensiero suggeriscono strade di dialogo tra gli uomini ma anche ad ogni uomo con se stesso: «Uno dei capisaldi dell'impianto tomistico è infatti l'uomo collegato alla sua causa prima e al suo fine ultimo che però può raggiungere con l'esercizio delle virtù. Queste rappresentano quindi quel bagaglio di cui ognuno dispone per ritrovare se stesso». Di questo si è parlato nella tre giorni promossa dalla Provincia domenicana di San Tommaso d'Aquino in Italia ma anche di



Il padre domenicano Gianpaolo Pagano

Nel 750° anniversario della morte, la Provincia domenicana San Tommaso ha promosso una tre giorni di studi sul santo di Aquino, uomo del dialogo tra fede e ragione

dialogo interreligioso, di dialogo tra fede e ragione, di Tommaso e contesto napoletano, così come dello studio del pensiero dell'Aquinato da parte dei protestanti. Ma non si è dimenticato di parlare di bellezza, via di evangelizzazione, strada verso Dio nel pensiero di Tommaso: «Per Tommaso tutti gli

attributi di Dio sono attributi dell'essere: quindi l'essere verità, l'essere bellezza, l'essere bontà. Il vero, il bello, il buono sono trascendenti che non tramontano mai sia nella coscienza dell'uomo che nella realtà che ci circonda», ha precisato Pagano.

continua a pagina 7

«Compagno di chi cerca Dio»



Padre Gianpaolo Pagano, priore del Santuario di Madonna dell'Arco



Padre Gianpaolo Pagano, priore del Santuario di Madonna dell'Arco



